

## I Introduzione:

Per chi avesse letto tutte le sezioni antecedenti alla presente, in questa pagina si riassumono brevemente le innovazioni alla concettualità di base indipendentista in Sardegna, attraverso l'esposizione dei vari concetti delineati e da delinerarsi nel portale.

La presente, racchiude il primo tentativo di enucleare un nuovo modello, non figlio della tradizione Sardista (come IRS e SNI), ma un modello dinamico, basato sulla realtà contemporanea dell'evoluzione politica, in linea con tutti i più grandi standard politici Europeisti, Asiatici e Nordamericani.

Un modello nuovo, versatile nell'attribuzione delle sue pertinenze sociali in ragione della sua platea elettorale di riferimento, plasmato sulle più attuali esigenze del popolo Sardo e del nostro territorio.

Forse da altre parti a livello pratico non si esibiscono in misura costante delle improbabili quanto fantasiose applicazioni politiche?

Sulla base di quale risultato politico i movimenti attuali potrebbero argomentare una presunta valenza delle loro forze in campo?

Domande retoriche, da risposta implicita nei quesiti stessi.

Perchè vorremmo che un modello simile al nostro o tale direttamente non si fosse mai posto in essere?

Perchè esporre oggi, in questo passaggio storico, un progetto quale la costituzione di un soggetto politico dalle connotazioni delineate nella sezione Progressisti, significa ammettere la sconfitta storica di una obsoleta concezione indipendentista, ormai agonizzante e prossima ad espirare.

Ma se si è arrivati a ciò, evidentemente lo spettro del tracollo indipendentista classicista è alle porte.

Abbiamo innanzi sfide che vedono la cultura identitaria della Nazione in palesi difficoltà oggettive.

Il riconoscimento della maggioranza italianista di popolazione Sarda è un elemento che induce pesanti riflessioni e porterà negli anni l'indipendentismo a domandarsi se tutto ciò non poteva in fondo essere verosimilmente evitato.

Ad oggi, niente e nessuno riconoscerà quanto esposto.

*I ns movimenti attuali ricordano vagamente le monarchie di un'epoca plumbea e vitrea, quando il sovrano despota ed occluso dalla testardaggine non si rendeva conto che intorno al suo trono attorniato da 4 adulatori, il suo territorio bruciava nelle mani del vecchio ed abile avversario politico.*

*Non si accorse neppure quando era prossimo alla fine, il fossato che aveva eretto tra il suo trono ed il resto del territorio andava sprofondando su se stesso:*

*Inutili i tentativi di avvisarlo per salvare il salvabile.*

*L'ultimo e meritato viaggio verso l'inettitudine infernale Dantesca.*

Allo stato attuale, i modelli presenti non possono essere considerati come interlocutori validi per tale processo riformatore.

In questo spazio, non esistono "strategie innovative" rispetto al passato, ma esiste una plurima innovazione organica e strutturale dell' architettura concettuale indipendentista, unita alla **reale** e razionalmente percorribile via istituzionale dettata dalle comuni **consuetudini** politiche.

I nostri punti rappresentano la più autentica innovazione di carattere politico/concettuale dei presupposti fondanti una moderna forza democratica, indipendentista e pluralista.

Nel merito e nella forma.

Tali passaggi si muoveranno parallelamente a sei temi chiave:

1- Recupero della credibilità.

2- Pragmatismo politico.

3- Responsabilità.

4- Interesse Nazionale, precedente da introdurre in tutte le risoluzioni politicamente rilevanti per il traguardo dell' autodeterminazione.

5- Rispetto, da recuperare nel mondo politico e nella società.

6- Superamento effettivo delle "ideologie", da tradursi su tutti i piani della vita politica del partito:

- Immagine e comunicazione pubblica.

- Dibattito congressuale interno.

- Azioni politiche da assumere.

Si elimina completamente il terreno su cui prosperano ad oggi le radici di qualsivoglia pregiudiziale.

Non ci sono limiti.

(Marzo 2006 - Agg. Marzo 2007).

## II Riallineamento alla realtà corrente - Punti A - S:

A) Scissione del concetto di subalternità all' Italia dalla visione indipendentista, la popolazione non si sente "colonizzata", nè funzionale a mire di tipologia imperialistica, **sia essa reale e/o non percepita.**

B) Riconoscimento immediato della maggioranza italianista di popolazione Sarda avente diritto al voto (Multiculturalismo).

C) Sulla base del risultato politico italianista, possiamo e dobbiamo affermare con forza che non esiste ormai da tempo nessun fenomeno di ribellione sociale ascrivibile alla popolazione stessa, se non alimentata da manovre politiche italianiste (*Vedi sezione L' opinione, parte prima e seguenti*).

D) **Superamento della concettualità "Mossianista ed anche Lussianista", abbandono dei miti ed introduzione del versatilismo politico.**

Presupposti per la rimozione completa delle divisioni storiche e concettuali che hanno caratterizzato la dispersione della valenza politica rappresentata dall' unità.

Per Sardismo non si intende quindi esclusivamente il PS d' Az, ma il contenitore generico dato da una tradizione "Sardista" presente ormai sia nel centrodestra che nel centrosinistra.

**Una percentuale rilevante socialmente e politicamente da non ignorare o avversare.**

E) Abbandono delle prospettive "anti-assistenzialiste", poichè unitariamente al fenomeno clientelare, sono elementi diffusi in tutto il territorio italiano, in tutte le realtà regionali e locali.

**Non esiste nessun deterrente sociale ed economico** apportato dallo stato centrale a danno esclusivo della regione Sardegna e del suo popolo per sedicenti finalità "repressive e colonizzanti", in tutte le regioni del resto, sono presenti elementi di contiguità a fenomeni di tipo "predatorio" ad opera di svariati gruppi e/o personalità imprenditoriali dedite allo sfruttamento di risorse locali. Le ingenti installazioni militari sono una problematica derivante dalla posizione geostrategica della Sardegna nel Mediterraneo,

elemento corroborato dall' avvento della guerra fredda nella seconda metà del '900.

L' Italia, a differenza di altri stati "imperialisti", non considera ormai da tempo la ns entità specifica in quanto nazione, ma paradossalmente come "generica minoranza" della stessa, la Sardegna è una realtà regionale come altre, perfettamente integrata nel suo territorio.

La risultante della percentuale votante di popolazione è il primo indice di vittoria politica e sociale Italiana nei confronti della ns identità.

Il Viminale utilizza quindi il termine idoneo definendo i ns movimenti separatisti, condizione concettuale differente dall' indipendenza basantesi su una profonda e diffusa appartenenza ad un sentimento nazionalitario popolare comune, da noi ormai assente.

Concetto da non confondersi con la definizione di separatismo, fenomeno da noi inapplicabile poichè essendo la Sardegna una Nazione ben distinta da quella italiana non vi è nulla da separare se non sul piano statale-giuridico.

F) Abbandono della "teoria del complotto", semplice proposizione propagandistica volta a sviluppare la coesione interna in chiave di ribellione "anti-italianista" del militante, tesa in realtà a sviluppare un maldestro senso di diffidenza nel militante stesso:

Concausa riflettutasi altresì in misura nociva persino nella contesa interna ai movimenti.

Non esiste alcuna forza italianista e/o "servile" Sarda operante per destabilizzare l' operato dei movimenti, nè più forze operanti in sinergia a tale scopo, non solo politiche.

---

G) Distruzione e rimozione completa delle pregiudiziali in chiave anti-autonomista, apertura immediata del dialogo con il Sardismo. Riflesso al punto D.

H) Apertura di un tavolo di negoziazione per il rilancio strategico della comune e residua identità storica, culturale, territoriale della Nazione Sarda - Politica di avanzamento e bilanciamento unitario verso il terzo polo (*Vedi seguenti*).

I) Conseguente integrazione nelle dinamiche politiche italianiste e nel panorama sociale del territorio.

J) Introduzione del concetto di pluralismo nella soggezione politica in essere.

K) Adozione del concetto di Responsabilità politica dei dirigenti: Merito, valenza, esperienza politica, interesse nazionale.

Relativo abbattimento delle "gerarchie inoperose" e cristallizzanti.

L) Apertura di un tavolo con le forze sindacali Sarde per lavorare ad un piano di sviluppo volto all' introduzione del soggetto politico nelle dinamiche sociali e del lavoro: Fase di costituzione della strumentazione politica.

M) Revisione completa degli stili inerenti l' immagine e la comunicazione del soggetto politico (*Vedi sezione Società: Parte 3, vedi Area Democrazia*).

N) Introduzione del concetto di Federazione Identitaria, sovrastruttura pluralista integrante movimenti di differente estrazione politica ma comunque volti alla finalità comune.

O) Adozione del concetto di Restaurazione, azione politica progressiva all' atto del conseguimento di posizioni politicamente rilevanti per la reintroduzione graduale delle pertinenze nazionalitarie perdute: **In un popolo destituito dalla posizione leader nel suo territorio natio (sociale in primis oltre che politica), non sarà mai possibile il "risveglio" della coscienza identitaria dal basso, ma la si dovrà reintrodurre dall' alto, previo opportuno conseguimento politico dei punti esposti (*Vedi sezione L' opinione, parte prima, punto 1 e seg.; Vedi ad es. sezione Progressisti*).**

P) Posizione decisa ed unitaria per l' istituzione di un "Libro comune della lingua", (LSC) risoluzione definitiva delle decennali diatribe in materia di lingua unificata: La realtà sociale corrente vede una parte non quantificabile di popolazione che non ha comprensione di tutte le varianti del Sardo diverse dalla propria. Riforma (*passaggi Restaurazione*) che non potrà basarsi sulle generazioni attuali, ormai inserite in un contesto oscurantista ed inestricabile, ma sulle prossime, previa introduzione nel sistema scolastico: Fase di re-immersione nella società dei presupposti basici della nazione.

Un popolo non può avere limitazione alcuna, la lingua è un emblema ed una tematica cardine politica e sociale: Frontespizio dell' unità e della coesione nazionale.

Q) Terzo polo identitario Sardista a carattere pluralista.

R) Tutela della componente cattolica di popolazione Sarda.

S) Rimozione del concetto di anti-globalizzazione come vincolo primario per la demolizione della caratura isolazionista trasmessa politicamente e socialmente alla Pubblica Opinione.

Consequente revisione generale di alcuni contenuti fondanti in essere dell' indipendentismo attuale.

---

Nessuno dei punti esposti può essere scisso dagli altri.

Non esistono nella realtà politica odierna ulteriori e plausibili percorsi da poter intraprendere, fatta eccezione per i passaggi ivi riportati.

Più si ritarderà nell' inevitabile riconoscimento di ciò, più diverrà inestricabile il ginepraio politico e sociale su cui operare.

URN Sardinnya

[www.urn-indipendentzia.com](http://www.urn-indipendentzia.com)